

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Edilizia sostenibile motore della ripresa E bisogna innovare»

Ance Como. Nuove tecniche per città più vivibili
Il presidente: «Alle aziende strumenti per crescere»
Sono le riqualificazioni l'unico traino per il settore

COMO

ENRICO MARLETTA

«La sostenibilità è ormai un aspetto che non può non venire considerato come prioritario in tutti gli interventi di sviluppo del territorio». Francesco Molteni, presidente di Ance Como, indica con chiarezza il valore chiave di un fattore che, accanto alle implicazioni ambientali, ha peso crescente sulle dinamiche di mercato.

E tanto è forte la convinzione di questo trend nel settore delle costruzioni, che l'associazione ha voluto definire un percorso di formazione dedicato alle imprese articolato per il momento in due step. Il primo è in programma martedì 14 maggio dalle 14.30 quando la sede di Ance in via Briantea 6 ospiterà il convegno "Green infrastructures. Green buildings. Città più vivibili per un benessere diffuso", organizzato in collaborazione con gli Ordini degli ingegneri e degli architetti. «L'approccio alla materia sa-

rà multidisciplinare - spiega Molteni - avremo relatori di assoluto livello sui temi del verde, del paesaggio ma anche della psicologia sociale per mettere a fuoco il percepito dei cittadini e il tema della vivibilità». Ospiti del convegno, in particolare, saranno Giulio Senes (Dipartimento Agraria, Università di Milano), Simona Sacchi (Dipartimento Psicologia, Università Milano Bicocca), Alessandro Tuccolini (Dipartimento Agraria, Università Milano).

Tema strategico

Il tema della sostenibilità è come detto strategico. I dati degli ultimi anni indicano che, a fronte di un costante calo degli investimenti nell'ambito delle costruzioni, l'unico comparto in grado di sostenere il mercato edile e di raggiungere valori positivi è stato quello delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni.

A livello nazionale, nel periodo 2007-2017, si è assistito a un calo del 64% degli investimenti in nuove abitazioni, del 43% nelle costruzioni non residenziali e di oltre il 40% dei lavori pubblici. L'unico segmento con un segno più è stato quello della manutenzione straordinaria degli edifici con gli interventi di riqualificazione energetica: la crescita è stata del 20% sulla

spinta degli incentivi fiscali. La sostenibilità può diventare volano per la ripresa, se sarà considerata uno dei criteri di riferimento intorno a cui rilanciare l'attività edile e il mercato immobiliare. «Di fronte a un contesto di questo genere - dice ancora il presidente di Ance Como - è necessario offrire alle aziende tutti gli strumenti per attrezzarsi nel modo migliore nel segno dell'innovazione. L'attenzione e l'accresciuta sensibilità per l'ambiente e le risorse energetiche sono parametri di cui tutti gli operatori devono tenere conto non solo per rispondere a disposizioni sempre più vincolanti ma anche per ragioni commerciali e di marketing».

Corsi di formazione

In virtù di questa convinzione l'associazione ha organizzato - ed è il secondo step nella formazione sulla sostenibilità - un corso rivolto alle imprese in partnership con CasaClima, l'agenzia pubblica che da quindici anni svolge attività di certificazione energetica degli edifici. La novità sta nella predisposizione di un pacchetto formativo dedicato alle imprese, l'aggiornamento del resto può fare la differenza in un settore in continua evoluzione.



Francesco Molteni, presidente di Ance Como



Intervento di riqualificazione energetica su un edificio

■ L'associazione ha stipulato una partnership con l'agenzia CasaClima

Acsm, utile netto a 10,7 milioni Dividendi, 7 centesimi ad azione

Il bilancio. L'assemblea degli azionisti della multiutility approva il bilancio. Rinnovato il collegio sindacale e affidato l'incarico a E&Y per la revisione

COMO Via libera anche dall'assemblea degli azionisti al bilancio di Acsm-Agam del 2018. Erano 24 (titolari di 186.421.944 azioni, rappresentative del 94,46% del capitale sociale) quelli presenti ieri a Monza, fisicamente o per delega. Il consiglio di amministrazione aveva approvato lo scorso 28 marzo il progetto di bilancio di esercizio e quello consolidato.

Va precisato che i risultati comprendono il contributo che deriva dall'aggregazione scattata lo scorso luglio: quindi il confronto tra il 2018 e l'anno precedente non può essere omogeneo per forza di cose.

Dentro i dati

Nel bilancio consolidato del gruppo spiccano alcuni dati. L'Ebitda ante partite non ricorrenti risulta di 51,5 milioni di euro contro i 39,3 dell'anno prima; quello dopo le partite non ricorrenti è passato da 38,5 milioni a 48. Va detto che lo scorso anno ci sono state poste non ricorrenti di diversa natura: circa 3,5 milioni che erano legati soprattutto ai costi dell'operazione di aggregazione e conguagli negativi per vendita e distribuzione gas. Questi ultimi sono stati parzialmente compensati



Il termovalorizzatore di Acsm Agam di via Stazzi

da conguagli positivi sulle tariffe idriche dell'area di Varese per gli esercizi precedenti.

Ancora, l'Ebit è di 13,8 milioni (2,4 in meno rispetto al 2018) anche per via dei maggiori ammortamenti. Il risultato netto del gruppo ammonta a 10,7 milioni e appare in lieve incremento: quello dell'anno prima era di 10 milioni e comprendeva la plusvalenza sulla cessione della partecipazione nella società slovena.

Sceso di 23,5 milioni l'indebitamento finanziario netto, che è dunque di 72,8 milioni. C'è poi da registrare un doppio miglioramento su questo fronte: riguarda il rapporto con il patrimonio netto, come pure quello con l'Ebitda.

A questo punto si passa alla capogruppo, che però - considerando la riorganizzazione dell'aggregazione - ha per lo più attività corporate, per cui i dati sono in calo, comunque non com-

parabili con l'anno precedente. Così l'Ebitda (ante partite non ricorrenti) è di 3,8 milioni, contro i 6,9 del 2017. Il risultato netto poi è di 5,5 milioni (10 lo scorso anno, sempre però con il discorso che riguardava la società slovena).

La capogruppo

Indebitamento finanziario è invece di 66,1 milioni e registra un miglioramento di 10,8 milioni. Alla luce di questi risultati, l'assemblea ha approvato la proposta del cda e deciso la distribuzione di un dividendo unitario lordo che ammonta a 0,07 euro per azione: sarà messo in pagamento il 26 giugno.

Sempre l'assemblea ha provveduto a nominare il collegio sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio il 31 dicembre 2021. Presidente è Lucia Milani, sindaci effettivi Roberta Ricco e Paolo Lanzara, sindaci supplenti Annalisa Donnesana e Cristian Zanin.

Da registrare anche un cambio nell'attività di revisione legale dei conti: l'assemblea ha deciso di revocare per giusta causa l'incarico originariamente assegnato a Kpmg tre anni fa e su proposta motivata del collegio sindacale l'ha conferito per il periodo 2019-2026 alla E&Y.

M. Lus.

LE ALTRE NOTIZIE



X Student, vince Ester Cavadini

L'iniziativa. Ester Cavadini, studentessa del Caio Plinio, è la vincitrice di "X Student", il format proposto dai Giovani imprenditori di Confindustria Como. Nella foto, da sinistra: Alessandro Peroschi, Viola Verga (a capo della giuria), Ester Cavadini, Agnese Cantaluppi e Laura Nessi.

Lariofiere, le imprese incontrano gli studenti

Oggi

Iniziativa nata per fare matching fra imprese e studenti prossimi al diploma, il Career day - in programma oggi a Lariofiere - è la risposta di Confindustria Como e Confindustria Lecco alla mancanza di figure tecniche e professionalmente preparate da inserire in azienda, più volte lamentata dalle aziende del territorio. Accolto con molto interesse da insegnanti e studenti del

quinto anno degli istituti tecnici e professionali delle due province il Career day rappresenta un'opportunità importante. Il mondo dell'imprenditoria lariana ha risposto in modo positivo: 80 le aziende che, in uno spazio a loro dedicato, potranno fornire ai giovani informazioni utili, raccogliere candidature per posizioni di lavoro vacanti nelle proprie imprese e interagire con i ragazzi nei 500 colloqui organizzati dalle due associazioni. **E. Lon.**

Compagnia delle Opere, confronto tra imprenditori

Formazione

Seminario per apprendere come presentare l'azienda. A luglio trasferita a Firenze per conoscere la CdO Toscana

Pochi minuti per raccontarsi, poi più tempo per approfondire ciò che ciascuno è e fa: così si sono incontrati per il "Pitch.Dating" della Compagnia delle Opere di Como trenta imprenditori e professionisti di diversi settori. Cogliendo l'occasione di una formazione insolita e non meno proficua: perché per



Marco Molinari, a sinistra, con Igor Silvi

fare affari bisogna anche presentarsi in maniera convincente. L'evento, al Tourlè di Cantù, si è svolto giovedì sera alla presenza di Igor Silvi, direttore di Cdo Toscana, qui in vista di un evento a Firenze in programma il 4 luglio. Terzi ha visitato ComoNext con Marco Molinari, direttore della CdO di Como. «Si è visto - afferma Molinari - un pomeriggio in cui si è imparata la differenza tra parlare e comunicare. Essere prolissi o non dire abbastanza incidono, prima di entrare nei contenuti tecnici una persona presenta se stessa».

Il gruppo

Bennet chiama i giovani. Sarà infatti presente oggi dalle 8.30 a Lariofiere per il Career day, una presenza che conferma un impegno di confronto e collaborazione con il mondo della scuola. «Abbiamo dato subito la nostra adesione ad un'iniziativa di tale importanza - osserva - i vertici della società - il rapporto fra mondo del lavoro e giovani che si apprestano

ad affacciarsi alla vita professionale deve partire proprio da qui, da queste occasioni attraverso le quali c'è un primo contatto soprattutto esplorativo che poi sicuramente può svilupparsi e trasformarsi in qualcosa di concreto». Bennet avrà uno stand che accoglierà i ragazzi per colloqui conoscitivi o dare informazioni. Ma sarà anche l'occasione per raccogliere candidature per eventuali posizioni di lavoro già aperte.

Sant'Anna, il parto diventa più sicuro Cinque reparti seguono mamma e bimbo

Salute. L'unità operativa di Ostetricia lancia un nuovo "percorso nascita" personalizzato. Controlli su misura, incontri due volte al mese e un attento studio dei fattori di rischio

FRANCESCA GUIDO

Al Sant'Anna un percorso nascita personalizzato per future mamme. Si tratta di una modalità di assistenza, attivata dall'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, che si basa sulla multidisciplinarietà. L'obiettivo è di ridurre sempre di più i rischi, ma anche di fornire consigli utili su corretti stili di vita. Proprio su questo fronte l'Asst ha presentato il vademecum "La gravidanza: occasione di salute per mamma e bambino".

Il percorso nascita, presentato a poche ore dalla festa della mamma, prevede un'offerta nella presa in carico e nella cura articolata sui livelli di rischio e sulla promozione di un vissuto positivo dell'esperienza della gravidanza, che vede il coinvolgimento delle Unità operative di Neonatologia, Diabetologia e Nutrizione e Chirurgia Maxillo-Facciale, della Genetica e del Servizio Dietetico.

Una novità che, come hanno spiegato **Alfredo Caminiti**, di-

rettore del Dipartimento Materno-infantile, **Fabrizio Muratori**, primario di Malattie Endocrine - Diabetologia e **Andrea Di Francesco**, responsabile della Chirurgia Maxillo-Facciale, risponde alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità per una maggiore tutela di mamma e bambino.

La riorganizzazione è nata da uno studio della casistica del reparto a cui si rivolgono anche donne che si sono sottoposte a procedure di procreazione assistita, diabetiche, in sovrappeso che necessitano di controlli "su misura". Le donne fanno figli sempre più tardi, ma gli esperti confermano che a questo momento della vita più maturo non corrisponde una maggiore consapevolezza di sani stili di vita. Le future mamme "più adulte" sono anche soggetti a rischio.

Cosa prevede l'iter

L'iter prevede un incontro gratuito, in programma due volte al mese, dedicato alle donne in fase pre-concezionale e alle donne nel primo trimestre della gravidanza, che propone una valutazione integrata medico-ostetrica, la presa in carico e la stratificazione del rischio, più una serie di informazioni utili. La prenotazione si effettua al Call Center Ostetrico (031755.366) o in ambulatorio durante la prima visi-

ta. Il percorso poi si articolerà nelle indicazioni degli specialisti.

«Dal 2018 ad oggi - spiega **Paolo Beretta**, primario di Ostetricia e Ginecologia - c'è stato un aumento del 10% delle pazienti seguite dai nostri ambulatori, passate dal 24,4% al 34% del totale delle donne che partoriscono nel nostro Punto Nascita. Circa la metà è alla sua prima gravidanza e nel 5,5% dei casi dopo procreazione assistita».

Percentuali di rischio

Oltre a queste situazioni gli esperti devono affrontare casi di diabete gestazionale (7%), obesità (l'11% nel 2018) o sovrappeso (il 25% nel 2018). Si tratta di donne che presentano maggiori fattori di rischio, se si pensa che obesità e sovrappeso possono provocare ritardo di crescita, sviluppo di ipertensione e diabete gestazionale, complicanze del travaglio e del parto.

Alla presentazione del percorso ha partecipato anche **Donatella Fossa**, ginecologa, che in collaborazione con gli specialisti delle unità coinvolte e di Chicco, ha progettato un vademecum dedicato ai primi 1000 giorni di vita dal titolo "La gravidanza: occasione di salute per mamma e bambino", che sarà distribuito alle donne che frequentano i corsi pre-parto del Sant'Anna.



Paolo Beretta, Roberta Stefanel, Andrea Di Francesco, Fabrizio Muratori, Paolo Elli, Donatella Fossa, Elena Acquavita



Un'incubatrice nel reparto di Terapia intensiva neonatale

Sanità privata
L'assessore:
«Un partner strategico»

Villa Erba

Assemblea nazionale Aiop
«Siamo uno strumento di miglioramento per il sistema sanitario nazionale»

«In Lombardia, da sempre, il privato accreditato è un partner strategico per il sistema sanitario, in grado di far crescere anche il pubblico in termini di qualità». Lo ha detto **Giulio Gallera**, assessore al Welfare della Regione Lombardia, nel corso del suo intervento alla cinquantacinquesima assemblea generale dell'Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata), che si è tenuta a Villa Erba.

Un appuntamento nel corso del quale è stato presentato il «Rapporto sulla qualità degli outcome clinici nell'ospedalità privata» dal quale è emerso che «La sanità privata è uno strumento di miglioramento continuo per il Sistema Sanitario Nazionale».

«Il nostro legislatore 40 anni fa ha pensato a un sistema sanitario perfetto - ha detto **Barbara Cittadini**, presidente dell'Aiop - ma è chiaro che ora ha una certa età e necessita di una manutenzione funzionale perché la domanda è aumentata e mutata nel tempo. Quindi il sistema va messo a punto, anche se ha punte di eccellenza».

«Nei tavoli ministeriali - ha sottolineato ancora l'assessore Gallera - sollecitiamo una svolta, in modo che il sistema sia in grado di affrontare le nuove sfide».

Cantù



PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



L'assemblea dei soci della Cassa Rurale si è svolta al centro espositivo Lariofiere di Erba BARTESAGHI



Da sinistra Giambattista Lanzi, Angelo Porro e Alessandro Erba

«La Cassa Rurale è sempre più forte Grazie a voi soci»

L'assemblea. Grande partecipazione ieri a Lariofiere. Il presidente Porro: «Stare insieme per il bene di tutti» L'utile di esercizio è in crescita e sfiora i 9 milioni

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

La paura, alla vigilia della svolta storica che ha portato la Cassa Rurale e Artigiana a entrare a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, era di perdere la propria connotazione di banca del territorio.

Invece la prospettiva è poter lavorare meglio, nell'affrontare le difficili sfide del mercato non da soli ma con una squadra alle spalle e continuando a svolgere la propria

missione di banca del territorio, cooperativa e mutualistica.

Con una situazione finanziaria solida, che vede una sostanziale stabilità delle principali voci patrimoniali, un utile d'esercizio in miglioramento che sfiora i 9 milioni di euro e un incremento negli accantonamenti prudenziali.

Soci in aumento

Per il quarto anno consecutivo, ieri sera, l'assemblea della Cassa Rurale è andata in sce-

na in trasferta a Erba, a Lariofiere. Invitati, tutti gli 8.885 soci, solo quest'anno 289 in più.

Quella di ieri sera è stata l'assemblea annuale numero 112, la prima da quel passaggio storico che è stato, lo scorso 5 di dicembre, l'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, un passaggio che ha richiesto circa due anni e mezzo e che si è concluso definitivamente l'11 marzo, quando si è avuto il via libera definitivo da Banca

d'Italia, dopo che Iccrea ha ottenuto l'iscrizione all'albo dei gruppi bancari. All'interno del Gruppo Iccrea, quarto Gruppo bancario italiano, la Bcc di Cantù occupa un posto di rilievo per quanto riguarda volumi di lavoro e di clientela, capacità patrimoniale e reddituale, qualità del credito.

I dati economici

«Essere socio di una banca di credito cooperativo - ha ricordato ancora una volta il presidente **Angelo Porro** - significa condividere un valore non misurabile in termini economici, quello dello stare insieme per promuovere un'idea di partecipazione che considera primario il bene comune, tanto della cooperativa quanto della comunità nella quale opera».

Il presidente Angelo Porro ha poi sottolineato il sostegno dato all'economia reale, alle aziende e alle famiglie alle prese con l'acquisto di una casa, che si manifesta nei 2.907 finanziamenti erogati nel 2018 per 295 milioni di euro - praticamente un milione per ogni giorno lavorativo - e negli interventi di sospensione e moratoria di mu-

Cinque mesi fa Svolta epocale L'ingresso in Iccrea

Cinque mesi fa l'assemblea dei soci della Cassa Rurale e Artigiana ha approvato l'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mandato pieno, con l'approvazione all'unanimità da parte dei soci presenti. Un passaggio a suo modo epocale, mantenendo però le caratteristiche che hanno garantito la crescita in questo secolo abbondante di attività, rimarcando l'impegno a rimanere banca locale, banca di cooperativa e banca di territorio. Il passaggio ha significato divenire parte di un gruppo composto da 142 Bcc che, mettendo in comune i depositi e i prestiti, le filiali e i clienti, danno vita al quarto gruppo bancario italiano, con oltre 147 miliardi di euro di totale attivo; 11,5 miliardi di patrimonio e 750 mila soci in 1.738 Comuni lungo l'intera penisola. La Cassa Rurale è una tra le prime in quanto a partecipazione al suo capitale sociale, con un valore di azioni sottoscritte attualmente superiore a 25 milioni di euro. S. CAT.

tui che hanno interessato 278 clienti, di cui 98 famiglie, oltre all'allungamento di 171 finanziamenti.

Sul fronte reddituale, la gestione delle attività e passività ha permesso di effettuare 19,4 milioni di accantonamenti prudenziali, che portano a 154 milioni le riserve a copertura del rischio di credito, e di realizzare un utile netto di 8,99 milioni di euro, nonostante i costi per gli interventi straordinari che ammontano a 3 milioni e 100 mila euro.

Resta forte l'attenzione al territorio locale e alle necessità delle associazioni che operano nel sociale: l'ultimo progetto, presentato ieri durante l'assemblea, è quello della donazione di un pulmino per trasporto disabili alla Croce Rossa della sezione di Cantù.

Il pulmino alla Cri

Donazione decisa raccogliendo la richiesta degli operatori, per riuscire a far fronte a tutte le richieste: per questo prenderà servizio il mezzo che riporta la scritta "Dono dei soci". Un altro importante aiuto per il territorio canturino.

Nuova Bcc, oltre un milione di utile

Brianza e Laghi. Assemblea dei soci della banca nata nel dicembre 2017 dalla fusione tra Bcc Lesmo e Alta Brianza Pontiggia: «Un dato che conferma che la scelta strategica operata è stata giusta e oculata per stare sul mercato»

MERATE
PAOLO VALSECCHI

Tempo di bilanci per la Bcc Brianza e Laghi, dopo un 2018 che ha portato importanti novità.

Nello scorso dicembre la banca ha aderito infatti al "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", il quarto gruppo bancario nazionale per attivi (circa 148 miliardi di euro), il terzo per numero di sportelli (circa 2.650 filiali presenti in oltre 1.700 comuni), con 4,2 milioni di clienti e 750mila soci.

Più performanti

«Si tratta - spiega il nuovo presidente di Iccrea Giuseppe Maino - di un nuovo assetto capace di rispondere alle esigenze del sistema bancario europeo. Il gruppo appena nato è controllato dalle Bcc ma soprattutto è al servizio delle Bcc, affinché possano essere più performanti nel loro essere banca del territorio e tutte insieme possano usufruire dai vantaggi derivanti dal mettere a fattore comune le attività. Insieme al patrimonio finanziario di una banca esiste infatti anche un secondo patrimonio tangibile ma non contabile: il supporto alla crescita morale del territorio».

Ieri l'assemblea dei soci si è riunita all'auditorium "Mary



Giovanni Pontiggia
presidente

Ward" del Collegio Villoresi di Merate per approvare quello che è il primo bilancio annuale successivo alla fusione, avvenuta il primo dicembre 2017, tra la Bcc dell'Alta Brianza e quella di Lesmo. Un realtà che può contare su 22 sportelli in tre province (Como, Lecco e Monza Brianza), 197 dipendenti, 29mila clienti e 5.901 soci.

«Il 2018, primo anno di attività per la nuova Bcc Brianza e Laghi, chiude con un utile lordo di 1,1 milioni di euro, in linea con quanto previsto: un dato che conferma che la scelta strategica operata dai Consigli di amministrazione delle due banche è stata giusta e oculata per stare sul mercato al servizio dei soci, del territorio e dei clienti», commenta il presidente Giovanni Pontiggia. «A distanza di 16 mesi dalla fusione si può affermare che le fasi aggregative siano completate e le attività di Bcc Brianza e Laghi siano a regime. La struttura organizzativa è definitivamente consolidata. Il periodo di adeguamento è stato dunque abbastanza contenuto, con riscontri particolarmente positivi dal processo di integrazione del personale».

Nel 2018 la Bcc ha attuato una cessione di crediti Npl (Non performing loan), ovvero di so-

ferenze, per circa 31 milioni di euro, coordinata da Iccrea Banca. Con questa operazione e con le azioni attuate per il recupero e il miglioramento della qualità dei crediti, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi è passato dal 22,9% di dicembre 2017 al 18,56% di fine 2018 (nel Piano industriale di fusione era previsto il 22,4%). La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 68,57% (nel Piano industriale era prevista al 58,5%), sulle inadempienze probabili è al 23,62%, la percentuale media di copertura dei crediti deteriorati totali è al 50,73% (contro il 46% previsto nel Piano e il 47,27% di fine 2017).

I mutui alle imprese

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti a dicembre si attesta al 10,14% (13,5% nel Piano e 13,67% a fine 2017).

«I mutui erogati alle imprese non finanziarie sono stati pari a 58,57 milioni di euro e rappresentano il 53,93% del totale erogato nel corso del 2018. Di questi il 36,33% è a tasso fisso, la restante parte a tasso variabile. Sulle finalità di erogazione, dei circa 108,6 milioni di euro erogati in totale, oltre 32,9 sono destinati all'acquisto di immobili residenziali, pari al 30,33%. 15,4 milioni, invece, i mutui concessi per l'acquisto di immobili non residenziali, ovvero il 14,17% del totale», commenta ancora il direttore generale Ernesto Mauri.



L'assemblea della Bcc Brianza e Laghi ieri sera a Merate

Le iniziative

Borse di studio e attenzione al welfare

Borse di studio e poesie hanno aperto i lavori dell'annuale assemblea della BCC Brianza e Laghi. Si sono svolte le premiazioni per il concorso di poesia dedicato al Cavaliere Tarcisio Beretta. Premianti anche due giovani studenti che si sono aggiudicati la borsa di studio in

memoria del notaio Franco Panzeri. Non sono mancati i contributi da parte di BCC Brianza e Laghi a favore di programmi sociali e territoriali. Tra i progetti finanziati, #Youthlab, selezionato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Welfare di Comunità e Innovazione Sociale".

Mariano Comense

Eccellenza Monnet: parola di ministro

Mariano. Marco Bussetti ha incontrato studenti e dirigenti: «Siate fieri di questa scuola, altrove non è così»
Nessuna protesta nonostante le polemiche. Presenti Alberti e Colomo, Borgonovo assente: «Nessun invito»

MARIANO

GUIDO ANSELLI

Gli studenti del Jean Monnet hanno accolto ieri mattina con un lungo e caloroso applauso l'ingresso nell'aula magna dell'istituto di via Santa Caterina del ministro all'Istruzione **Marco Bussetti**.

Un applauso quasi a voler stemperare le polemiche che hanno infiammato la vigilia. Polemiche che sono rimaste fuori dalla visita, "blindata" sugli aspetti istituzionali e scolastici. «Nessuna dietrologia e nessun fine elettorale - ha detto il sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni**, che ha accompagnato il ministro - Negli ultimi giorni ho letto di tutto, anche chi mi accusava di essere l'artefice della visita, con il puro scopo elettorale, ma non corrisponde al vero».

L'accoglienza

Bussetti è stato accolto all'ingresso dalla preside dell'istituto **Leonarda Spagnolo** e dal vice **Matteo Ricucci**; dagli altri dirigenti scolastici di Mariano, **Giuseppe Angelo Proserpio** per il comprensivo don Milani e **Roberto Di Carlo** per il IV novembre. Presenti, come hanno tenuto a precisare in forma personale, il candidato sindaco del centrodestra a Mariano, **Giovanni Alberti** e quello di Ca-

biato, **Isaia Villa** oltre a **Carmen Colomo** che si presenta alle elezioni per la prima poltrona marianese, per i 5 Stelle.

Anche la pentastellata ha voluto stemperare le polemiche. «Qui non si discute la visita del ministro, ma il modo in cui è stata organizzata e proposta, senza seguire le vie tradizionali - il pensiero di Colomo - Le regole vanno sempre rispettate».

Non ha voluto aggiungere nulla a quanto detto nei giorni scorsi, Alberti che ha ribadito che non ha voluto scavalcare nessuno, ma solo «accelerare i tempi per rendere possibile la visita del ministro».

Non era presente il terzo candidato alle prossime elezioni comunali, **Fermo Borgonovo**. «Non c'ero semplicemente perché non sono stato invitato», la risposta dell'attuale vicesindaco. C'era invece il sindaco uscente **Giovanni Marchisio** che nel saluto ha espresso la soddisfazione per la «visita eccellente», ricordando al ministro Bussetti che si trovava in una delle eccellenze del marianese e di tutto il territorio comasco.

Crescita

«Voi rappresentate un'eccellenza e dovete esserne fieri, sapendo però che in Italia non è sempre così - ha iniziato Bussetti - In questi mesi ho girato e ho constatato che ci sono scuole che hanno bisogno di crescere. La nostra scuola deve essere ricostruita e rilanciata, anche creando un collegamento con le imprese e le attività del territorio. Soprattutto però è indispensabile mettere al centro gli studenti». Nell'aula magna era-



Gli studenti del "Monnet" incontrano il ministro Marco Bussetti con il vicepresidente Matteo Ricucci e la preside Leonarda Spagnolo

no presenti gli studenti che fra poco affronteranno la maturità. «Il voto non giudica la persona ma valuta soltanto la vostra conoscenza. Concentratevi sui vostri obiettivi e riuscirete ad ottenerli». Un lungo e caloroso applauso, come quello all'ingresso, ha concluso la prima parte della visita. Il ministro poi ha compiuto un giro dell'istituto, soffermandosi a parlare con gli studenti, accompagnato dalla preside Spagnolo.

Tappa anche nell'aula di informatica dove si è fatto illustrare i progetti sui quali stanno lavorando, e dispensando i complimenti. Poi il saluto e la partenza, lasciando alle spalle le polemiche, elettorali e non, rimaste fuori, almeno per un'ora.

Critiche anche dalla lista Mariano 2.0

Il Pd: «Marchetta elettorale Gli abbiamo rotto i piani»

«Non cambio idea: era una marchetta elettorale, anche se, dopo le nostre prese di posizione, non è riuscita come era nelle intenzioni di chi l'ha voluta». Non cambia di una virgola il pensiero di **Giuseppe Redaelli**, capogruppo del Pd, anche dopo la visita del ministro Marco Bussetti al Jean Monnet. «Non posso che essere orgoglioso per la presenza del ministro in una scuola che è il fiore all'occhiello di Mariano - prosegue - Ma non mi si venga a dire che non

aveva secondi fini. Se non fossimo intervenuti noi, minacciando anche un esposto, il candidato della Lega, **Giovanni Alberti** si sarebbe seduto al tavolo con il ministro. Ministro che probabilmente non sarebbe venuto a Mariano se non si dovesse votare il 26 maggio». Il Pd è polemico anche sul modo in cui è stata organizzata la visita: «Ma vi sembra normale che la dirigente scolastica sia stata avvisata ufficialmente meno di 24 ore prima? E a quale titolo Alberti -

che, lo ricordo non è sindaco e, a questo punto mi auguro anche che non lo diventi - ha informato gli altri dirigenti, invitandoli a partecipare ad una visita che non era ancora nell'agenda ufficiale del ministro?». Anche la lista dei giovani **Mariano 2.0** che appoggia Borgonovo conferma le sue perplessità. «Il problema è la modalità - dice Simone Conti - di un evento organizzato da un candidato sindaco che ammette di aver gestito in prima (ed unica) persona l'iniziativa, organizzando l'incontro per conto del ministero dell'Istruzione su "delega" del sottosegretario all'Interno, incompetente sulla scuola». G.A.S.

Il sindaco Marchisio ha espresso soddisfazione per la visita

La visita a Enaie e Melotti e l'incontro con i presidi Selfie con i ragazzi di Cantù

Cantù

«Le scuole comasche sanno di avere un interlocutore al ministero»
I biscotti e il caffè al bar

«Le scuole del Comasco sanno di avere sempre un interlocutore nel ministero».

Il ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti**, ieri in visita in città, si è rivolto con queste parole ai dirigenti degli istituti comprensivi e superiori canturini, dopo un incontro nella biblioteca del liceo artistico Fausto Melotti. Il leghista Bussetti è arrivato attorno alle 9.30 all'Enaie, dove ha trovato il sottosegretario all'Interno **Nicola**

Molteni, il prefetto **Ignazio Coccia**, il vicesindaco **Alice Galbiati** e gli assessori **Matteo Ferrari**, **Sofia Guanzioroli** e **Giuseppe Molteni**.

Accompagnato dal direttore generale di Enaip Lombardia **Antonio Bernasconi** e dalla direttrice canturina **Ilenia Brenna**, Bussetti ha visitato alcune classi dell'istituto di via XI febbraio e i laboratori. Tappa al bar della scuola per un caffè, con due alunni di 17 anni al bancone, e poi in cucina, con la prima del corso di pasticceria e pasticceria che gli ha fatto trovare biscotti appena sfornati e hanno voluto un selfie con lui. Poi dai ragazzi del settore legno arredo, tra macchinari e banconi, e infi-

ne all'Enaip Factory di via Borgognone. Seconda tappa al liceo artistico Fausto Melotti, dove, **Vincenzo Iaia**, c'erano anche i colleghi che guidano gli altri istituti superiori - **Fermi**, **Sant'Elia**, **Cardinal Ferrari** - i tre comprensivi e il Santa Marta. Qui il ministro, dopo un selfie all'ingresso con gli studenti, ha visitato l'archivio della scuola, un vero e proprio museo che ospita sculture, intarsi, mobili e merletti.

«Abbiamo stanziato sette miliardi di euro, più altri due e mezzo - ha spiegato Bussetti - perché oggi il 70% delle scuole non è a norma per le misure antincendio. Evitare di avere scuole non certificate è il nostro impegno verso gli studenti e il personale».



La pacca del ministro sulla spalla di uno studente del Melotti BARTESAGHI



Bussetti con i ragazzi del corso di pasticceria dell'Enaip

Il ministro ha poi avuto un incontro a porte chiuse con i dirigenti scolastici, nel quale hanno parlato, tra l'altro, dell'Esame di Stato e del testo del decreto-concretezza, che prevede che il dirigente debba timbrare in entrata e in uscita attraverso il rilevamento delle impronte digitali. «È stato un incontro molto amichevole - ha commentato Bussetti all'uscita - nel corso del quale ci siamo confrontati sulla ratio di alcuni provvedimenti. È bello vedere lo spirito e la passione di chi lavora nel mondo della scuola, di chi ha a cuore il bene dei nostri ragazzi. E le scuole del Comasco ora sanno di avere sempre un interlocutore nel ministero».

Alla sua visita di oggi, bollata come «un giro esclusivamente elettorale», il Pd canturino ha risposto organizzando un incontro con la senatrice dem **Simona Malpezzi**, mercoledì alle 18 nella sede di via Ettore Brambilla 3, per, annunciando, spiegare a insegnanti, dirigenti e studenti cosa sia oggi la scuola italiana, e di quali interventi avrebbe bisogno.

Silvia Cattaneo

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Tre mesi per una Tac Attese più lunghe all'ospedale di Erba

Il caso. Per un'ecografia ostetrica-ginecologica 82 giorni peggiorano oculistica e ortopedia, migliora cardiologia. Il rinnovo delle apparecchiature provoca rallentamenti

ERBA.
LUCA MENEGLHEL
Tre mesi per una tac del torace, 82 giorni per un'ecografia ostetrica-ginecologica, due mesi e mezzo per una mammografia e una risonanza magnetica dell'addome.

Nel primo quadrimestre del 2019 sono aumentati i tempi di attesa per effettuare esami diagnostici all'ospedale Fatebenefratelli di Erba: il motivo, spiegano dalla direzione sanitaria, è il rinnovo di tutte le attrezzature che causerà rallentamenti fino alla fine dell'anno. Sul fronte delle visite migliorano i reparti di cardiologia e ginecologia, peggiorano oculistica e ortopedia.

Gli ultimi rilevamenti sui tempi d'attesa per accedere alle prestazioni ospedaliere attraverso il sistema sanitario nazionale sono stati effettuati ad Aprile da Ais Insubria.

La tabella
Nella tabella qui a fianco, gli stessi rilevamenti sono stati messi a confronto con quelli di dicembre 2018: l'analisi comparata dei dati, che riguarda una serie di prestazioni scelte fra le visite e gli esami diagnostici più comuni, consente di capire se negli ultimi quattro mesi le attese sono cresciute o calate. Il primo dato che balza all'occhio è l'allungamento delle liste di attesa per gli esami diagno-

stici. Per una tac del torace bisogna aspettare 86 giorni (contro i 10 giorni rilevati a dicembre), per un'ecografia ostetrica-ginecologica 82 giorni (dai 65 rilevati a dicembre), per una mammografia 50 giorni (15 in più rispetto alla fine del 2018), per una risonanza magnetica dell'addome 48 giorni (il quadruplo rispetto a dicembre).

Processo di rinnovamento

La crescita delle liste di attesa è confermata dal direttore sanitario dell'ospedale, **Pierpaolo Maggioni**. «Dall'inizio dell'anno - spiega - i tempi sono effettivamente cresciuti per un motivo ben preciso: con il 2019 è partito un processo di rinnovamento completo di tutte le attrezzature, dalle macchine utilizzate per le tac a quelle per le ecografie, passando per la mammografia e la risonanza».

Parliamo di macchinari sofisticati e molto ingombranti, cambiarli tutti richiede tempo e organizzazione per non interrompere le prestazioni. «Il processo potrà dirsi concluso alla fine dell'anno, quando avremo un reparto di radiologia completamente moderno e con macchinari di ultima generazione. Fino alla fine del processo, è possibile che i tempi di attesa restino superiori alle vecchie medie». Insomma, l'ospedale dovrà chiedere qualche sa-

crificio agli utenti fino alla fine dell'anno per poi ripagarli con macchinari all'avanguardia.

Per quanto riguarda invece le visite specialistiche, il quadro offre luci e ombre. Ci sono reparti molto frequentati - come ginecologia e cardiologia - in cui i tempi di attesa si sono sensibilmente ridotti: per una visita cardiologica bisogna aspettare 25 giorni (contro i 63 rilevati a dicembre), per una visita ginecologica 35 giorni (contro i 78 della fine del 2018). Il motivo è semplice: i reparti hanno visto crescere il numero dei medici, vuoi per le prime assunzioni vuoi per il ritorno al lavoro di dottoresse che erano in maternità.

Le criticità

Altri reparti restano critici. Continuano a crescere i tempi di attesa per una visita ortopedica (129 contro i 46 rilevati a dicembre), per una visita oculistica (102 giorni contro i 75 di dicembre) o urologica (72 giorni di attesa, alla fine del 2018 i giorni erano 30). Resta stabile, infine, l'attesa per una visita di neurologia: 60 giorni, tre in meno rispetto a dicembre.

In questi casi i macchinari non c'entrano. Per ridurre i tempi di attesa, non resta che attendere l'arrivo dei tanti medici che l'ospedale sta cercando attraverso concorsi pubblici e mobilità.

Dalla cardiologia al torace



PRESTAZIONE	ATTESA RILEVATA AD APRILE 2019 valori in giorni	ATTESA RILEVATA A DICEMBRE 2018 valori in giorni	ATTESA MINORE SUL TERRITORIO COMASCO
Prima visita cardiologica	25	63	Casa di cura Villa Aprica
Prima visita ginecologica	35	78	Ospedale Valduce
Prima visita ortopedica	129	46	Casa di cura Villa Aprica
Prima visita oculistica	102	75	Casa di cura Villa Aprica
Prima visita neurologica	60	63	Villa San Benedetto di Albese con Cassano
Prima visita urologica	72	30	Casa di cura Villa Aprica
Risonanza magnetica dell'addome	48	12	Ospedale Valduce
Mammografia	50	35	Casa di cura Villa Aprica
Ecografia addome	25	12	Casa di cura Villa Aprica
Ecografia ostetrica-ginecologica	82	65	Ospedale Valduce
Elettrocardiogramma	9	1	Ospedale Valduce
Tac del torace	86	10	Casa di cura Villa Aprica

FONTE: Ais Insubria

L'EGO - HUB

Le rilevazioni della Ais

Prestazioni ambulatoriali Ma non quelle urgenti

Le rilevazioni dei tempi di attesa all'ospedale Fatebenefratelli di Erba e in tutte le strutture accreditate con il Sistema Sanitario Region-

nale vengono raccolte e pubblicate dalle Ais di riferimento. «Region Lombardia - fanno sapere da Ais Insubria - ha definito i criteri per il monitoraggio dei tempi di attesa, stabilendo mensilmente una giornata campione in cui tutte le strutture effettuano una rilevazione dei tempi di attesa di un set di prestazioni». I dati vengono poi raccolti e pubblicati sul sito della Ais. Le rilevazioni, chiarisce Ais, fanno riferimento «solamente alle

prestazioni ambulatoriali di primo accesso. Sono escluse le prestazioni urgenti (di cosiddette classe priorità "U" e "B"), le prestazioni di diagnostica strumentale di controllo, gli screening, gli esami di monitoraggio o le prestazioni in percorsi diagnostici complessi». L'obiettivo è fornire una fotografia dei tempi di attesa sul territorio, per permettere di scegliere la struttura più adeguata in base alle necessità. L.MEN

Valduce e Villa Aprica Qui le visite più rapide

Erba
Tempi rapidi all'ospedale o alla casa di cura Villa San Benedetto prima per i consulti neurologici

I dati rilevati dall'Ais su tutto il territorio comasco parlano chiaro: chi non ha voglia di aspettare settimane o mesi per una visita o un'esame diagnostico deve andare a Como, in particolare all'ospedale Valduce o alla casa di cura Villa Aprica. Le due strutture offrono tem-

pi di attesa davvero concorrenziali. Al Valduce l'elettrocardiogramma è immediato, per una visita ginecologica basta aspettare sette giorni, dieci per un'ecografia ostetrica-ginecologica.

I numeri di Villa Aprica sono ancora più sorprendenti. Un giorno di attesa per l'ecografia dell'addome e una visita urologica o ortopedica, due giorni di attesa per una mammografia e una visita cardiologica, cinque per una tac del torace e una visita oculistica. Per una visita neuro-

logica, su tutto il territorio provinciale i tempi d'attesa più ristretti sono invece a Villa San Benedetto di Albese con Cassano: otto giorni, contro i due mesi di attesa del Fatebenefratelli di Erba.

L'obiettivo della pubblicazione dei tempi di attesa è proprio questo: ridurre le attese dei cittadini, dirottandoli verso le strutture che in quel momento hanno minor richiesta (o che sono in grado di erogare i servizi più celermente). Sta poi ai pazienti decidere se attendere meno sobbarcandosi uno spostamento più lungo o se restare fedeli al proprio ospedale di fiducia, mettendo in conto un'attesa inevitabilmente più lunga.

L. Men.

Future mamme: al Sant'Anna il "Percorso nascita"

Controlli specialistici su misura e iter dedicato alle partorienti

Il vademecum

Presentato ieri anche il vademecum dal titolo "La gravidanza: occasione di salute per mamma e bambino". L'opuscolo è stato pensato per accompagnare le future mamme in questo viaggio fornendo loro delle indicazioni precise, consigli e spunti di approfondimento, dall'alimentazione allo stile di vita

Facilitare la vita delle future mamme, aiutandole e supportandole durante la gravidanza con un'assistenza personalizzata e multidisciplinare.

Con questi obiettivi all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia è stato recentemente attivato il nuovo "Percorso Nascita", presentato in occasione della festa della mamma. Una riorganizzazione dell'iter dedicata alle partorienti che prevede controlli specialistici su misura. Ogni donna ha una storia diversa dall'altra e di conseguenza diverse necessità, si pensi ad esempio a chi ha delle particolari patologie o a chi si è sottoposta a procedure di procreazione medicalmente assistita. Per tutti questi motivi sono stati introdotti dei cambiamenti.

Il pacchetto di novità è caratterizzato da un'offerta ampia nella presa in carico delle pazienti e nella loro cura con il coinvolgimento diretto di più équipe: dalla Diabetologia alla Chirurgia maxillo facciale, dalla Neonatologia al servizio dietetico.

Il percorso per le future madri si apre con un incontro gratuito dedicato alle donne in fase pre-concezionale e a quelle nel primo trimestre di gravidanza che propone una valutazione integrata medico-ostetrica, la presa in carico e la stratificazione del rischio, informazioni sui servizi ospedalieri, sulla diagnosi prenatale, sull'alimentazione e anche sullo stile di vita. Il reparto offre poi diversi percorsi in

base alle diverse esigenze.

Un numero in chiusura: dal 2018 ad oggi è stato registrato un aumento del 10% delle pazienti seguite dagli ambulatori dell'ospedale Sant'Anna.

Presentato ieri anche il vademecum dal titolo "La gravidanza: occasione di salute per mamma e bambino".

L'opuscolo è stato pensato per accompagnare le future mamme in questo viaggio fornendo loro delle indicazioni precise, consigli e spunti di approfondimento, dall'alimentazione allo stile di vita.

S.L.



La presentazione
L'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia ha recentemente attivato il nuovo "Percorso Nascita" che è stato presentato in occasione della festa della mamma (foto Nassa)

Approvato ieri il bilancio del 2018



L'impianto di termovalorizzazione di Acsm-Agam

Acsm-Agam, ai soci un dividendo di 0,07 euro

La prima assemblea post-aggregazione delle multi-utilities di Monza, Como, Sondrio, Varese, Lecco ha approvato ieri il bilancio 2018 di Acsm-Agam. Gli azionisti potranno beneficiare di un dividendo pari a 0,07 euro per azione, in linea con quanto previsto dal piano di

sviluppo pluriennale. Il risultato netto del gruppo, nato nel 2018 dalla fusione delle ex municipalizzate delle province pedemontane lombarde, è stato di 10,7 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al 2017 (10 milioni comprensivi però della plusvalenza di 3,7 milioni derivata dalla cessione della

partecipazione in una società slovena). Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto è di 72,8 milioni, in calo di 23,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Nominato anche il nuovo collegio sindacale nel quale è stato confermato il comasco Paolo Lanzara.

«Servizi vaccinali potenziati»

L'annuncio di Asst Lariana per Menaggio e Porlezza

L'Asst Lariana potenzia i servizi vaccinali nel territorio del Medio Lario. Giovedì 16 maggio avrà inizio l'attività dell'Ambulatorio vaccinale per i viaggiatori internazionali e per gli adulti, con frequenza quindicinale, con sede all'ospedale "Erba-Renaldi" di Menaggio. Inoltre, a Porlezza, in via Garibaldi, da venerdì 17 maggio sarà aumentata la frequenza dell'ambulatorio vaccinale, prima aperto con cadenza quindicinale, che diventerà settimanale.

«In linea con la programmazione relativa alla riorganizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari del Medio Lario - sottolinea Raffaella Ferrari, direttrice socio-sanitaria di Asst Lariana - l'azienda ha voluto aumentare l'attività vaccinale nelle sedi di Porlezza e Menaggio. L'incremento garantisce il miglioramento dell'offerta e risponde alle esigenze dell'utenza».



Una immagine dell'ospedale "Erba - Renaldi" di Menaggio

Gallery Sweet Gallery Outdoor

Mariano, apre oggi la mostra di arte ambientale



Una delle opere allestite a Mariano

Sarà inaugurata oggi alle 17, condizioni meteo permettendo, la mostra "Gallery Sweet Gallery Outdoor 2019", terza edizione dell'esposizione biennale di arte ambientale all'aperto allestita in un terreno agricolo nella zona collinare di Mariano Comense (accesso dalle vie Luini e Segantini). Curata da Elena Isella, la rassegna propone (fino a domenica 2 giugno)

sculture e installazioni realizzate da numerosi artisti con materiali tratti dalla natura. Novità di quest'anno, la collocazione in piazza Roma, a Mariano, dell'installazione "Il merlo ha perso il becco" (digitare sull'erba" di Iolo Borghi. Ricco il calendario di incontri e attività proposte durante la mostra. Per informazioni, www.galleysweetgallery.it.

prenota il tuo

730

Numero Verde

800.800.730

servizio gratuito

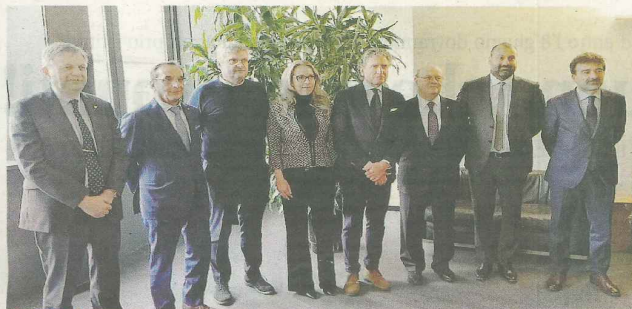
oppure dal sito www.cafcisl.it

CONFINDUSTRIA COMO

SABATO 11 MAGGIO 2019
Giornale di Erba

Cronaca Provinciale **20**

LA GIUNTA Sostanzialmente confermato il gruppo del presidente uscente Fabio Porro **Manoukian&Co: ecco chi guiderà gli industriali**



LA SQUADRA Il neoletto presidente di Confindustria Como Aram Manoukian con i vicepresidenti e i consiglieri incaricati

COMO (bsh) All'assemblea dei soci che si è tenuta a Villa Erba a Cernobbio martedì sera, 7 maggio, è stato eletto presidente di Confindustria Como per il quadriennio 2019-2023 Aram Manoukian.

Nato a Como il 2 marzo 1958, è laureato in Economia e Commercio. Dopo una breve esperienza presso la Elli Manoukian di Luisago, entra nella società Lechler Spa di Como con ruoli di crescente responsabilità, occupandosi di marketing strategico e della riorganizzazione del Gruppo. Da oltre vent'anni nel Consiglio di Amministrazione, assume il ruolo di amministratore delegato nel 2004 e quello di presidente nel 2011.

E' anche presidente dei Revisori Contabili di Confindustria Como e invitato permanente al Consiglio di Presidenza e al Consiglio Generale dell'associazione. Inoltre è componente del Consiglio Generale di Confindustria in rappresentanza della delegazione comasca.

Impegnato anche nel settore della sua

azienda, quello chimico. E' infatti componente del Consiglio di Presidenza di Federchimica e del Consiglio Direttivo di AVISA, Associazione di settore produttori di vernici, adesivi e inchiostri, di cui è stato presidente per tre mandati.

Tra le sue passioni l'ambito culturale e sociale. E' infatti componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Dr. Ambrosoli e dell'AsLiCo (Associazione Lirica Concertistica) di Como.

Confermata anche la squadra da lui proposta e così composta: **Gianluca Brenna**, vice presidente vicario con delega a Economia d'impresa, società partecipate e alleanze; **Claudio Gerosa**, vice presidente con delega a Relazioni industriali, previdenza, welfare; **Antonio Pozzi**, vice presidente con delega Education; **Serena Costantini**, consigliere con delega a Internazionalizzazione e Unione Europea; **Franco Pizzagalli**, consigliere con delega a Sostenibilità; **Stefano Pollani**, consigliere con delega a Innovazione, ricerca e sviluppo e **Tiberio Tettamaniti**, consigliere con delega a Ambiente, territorio e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE Aram Manoukian di Lechler SpA è il nuovo presidente degli industriali comaschi

«Non mollo mai: per il futuro servono collaborazione, visione, anima e fiducia»

COMO (bsh) Non è solo un industriale **Aram Manoukian**, il nuovo presidente di Confindustria Como. E' uomo di cultura che sogna in grande. Non parlategli di provincialismo o di problemi, fategli proposte per il futuro delle aziende comasche.

Origini armene, 61 anni, rappresenta la sesta generazione di imprenditori nella sua famiglia arrivata a Como negli anni Venti. Si è reso disponibile a fare il presidente degli industriali «perché potevo essere strumento utile alla causa, all'amplificazione di una nuova visione».

E' lui, amministratore delegato e presidente di Lechler SpA, colosso della produzione di vernici con un fatturato da 120 milioni di euro e circa 600 dipendenti, che gli industriali comaschi hanno scelto come guida per il prossimo quadriennio nell'anno del centenario dell'associazione. Anno in cui sono anche tornati al nome tradizionale, Confindustria Como, abbandonando quello di Unindustria.

Durante l'assemblea a Villa Erba a Cernobbio, il presidente Manoukian ha voluto raccontarsi e raccontare la sua visione per il futuro degli industriali comaschi, incalzato dalle domande del giornalista **Giovanni Minoli**.

«Sono convinto che si debba partire dai territori però con una vocazione a lavorare insieme - ha spiegato Manoukian - Tra gli obiettivi del mio mandato ci sono collaborazione, non solo dentro Confindustria ma anche fuori; visione, pensare a qualcosa che non termini nel breve ma abbia lungo respiro; anima, per dire energia, motivazione, scopo. Aggiungerei inoltre la fiducia, benzina non solo del rapporto economico ma anche della società».

Il presidente Manoukian ha poi parlato di ciò che contraddistingue nel mondo gli industriali comaschi: il comparto della seta. «La seta sta a Como come le auto a Torino, il prosciutto a Parma, la lana a Biella». Non a caso l'80% della produzione europea dei tessuti in seta vengono prodotti nel Comasco.



L'ASSEMBLEA Di fronte a oltre mille industriali comaschi di è raccontato Aram Manoukian, incalzato dalle domande del giornalista Giovanni Minoli



In occasione dei 100 anni dell'associazione, l'assemblea degli industriali ha sancito la decisione di tornare al nome Confindustria Como, in analogia al brand nazionale

Manoukian ha poi ricordato che Como è un territorio «ad alta densità imprenditoriale» ma anche che «coltiviamo le imprese in incubatori come quello di ComoNext a Lomazzo». Ma certamente c'è bisogno del supporto delle istituzioni, soprattutto in periodi di crisi.

E allora Confindustria Como cosa chiede al Governo gialloverde? «Chiediamo di

poter collaborare di più insieme. Ci è piaciuto il fatto che due forze politiche diverse hanno tentato di collaborare tra loro. Ci piace meno che non ci stiano riuscendo».

Temi fondamentali su cui, durante il mandato, Manoukian e la sua squadra vogliono lavorare sono certamente l'apertura alle nuove generazioni perché «loro adesso devono decidere

con noi e soprattutto dovranno farlo dopo di noi» ma anche verso tutte le proposte che arrivano dagli enti sul territorio: «il palazzo è aperto e pronto a collaborare su iniziative che non si esauriscano nel breve periodo, vogliamo creare i presupposti per progetti che durino nel tempo».

Non a caso un argomento a cui il presidente Manoukian tiene molto è l'eco so-

stenibilità, nell'accezione più ampia del termine, che punta al benessere delle imprese, delle persone e alla fine al bene comune.

«Bisogna educare all'ecosostenibilità, è un valore importantissimo. Bisogna imparare a riconoscere che si viene su questo mondo, si trovano delle cose, e non bisogna rovinarle, bisogna invece mantenerle e valorizzarle - ha sottolineato il

nuovo presidente di Confindustria - Le nostre aziende devono mettere a fattore comune buone pratiche che noi già facciamo, si devono stimolare vicendevolmente».

Quindi, in chiusura, qual è il grande pregio che si riconosce il nuovo leader degli industriali della provincia di Como? «Non mollo mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Biglietto Trenord per Agrivarese

MILANO - In occasione di Agrivarese, la fiera delle eccellenze agricole della provincia di Varese che domani animerà il centro cittadino, Trenord propone un biglietto speciale andata e ritorno a soli 13 euro per arrivare in treno a Varese da

tutta la Lombardia. Un'offerta disponibile anche in formato famiglia: i ragazzi con meno di 14 anni, accompagnati dal titolare del biglietto, viaggiano gratis. Il biglietto speciale è già acquistabile nelle biglietterie Trenord e online.

Onoranze funebri
Lucchettoni
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
info@lucchettoni.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

«È un Decreto Crescita nulla»

Il presidente dell'Univa Riccardo Comerio critica le misure del governo

VARESE - Il Decreto Crescita non piace agli industriali varesini secondo i quali la normativa lascia solo briciole al sistema economico in generale e alle imprese in particolare. Di questo malessere si fa interprete il presidente dell'Univa Riccardo Comerio: «Come Unione Industriale varesina - spiega - abbiamo voluto testare su alcune nostre aziende tipo, la reale efficacia delle misure più significative contenute nel cosiddetto Decreto Crescita da poco approvato dal governo. Prendiamo ad esempio la cancellazione della mini-Ires, peraltro approvata nell'ultima Legge di Bilancio, che è stata sostituita da una riduzione progressiva delle aliquote, in 4 anni, dal 24% al 20,5% sulle somme reinvestite in azienda: per un'impresa, su un utile reinvestito di 100mila euro, il beneficio è di 1.500 euro per il primo anno di applicazione. Cifre risibili che non avranno alcun reale impatto sulle aziende e la loro capacità di crescita». Stesso discorso, per Comerio, vale per il credito d'im-



Riccardo Comerio, presidente dell'Unione degli industriali della provincia di Varese

posta per gli investimenti in ricerca e sviluppo: «Non solo è stato dimezzato nei mesi scorsi e nelle prime bozze presentate dai ministri competenti dal 50% al 25%, ma, non contenti, è poi stato integralmente cancellato nella versione finale. Una leva fiscale, quella del credito d'imposta sulle attività di ricerca, fon-

damentale per una politica industriale lungimirante, in grado di guardare al futuro, e che stava dando i suoi frutti, tanto che Francia e Germania ci hanno copiato, mentre noi ora lo abbiamo smantellato. Non ne capiamo proprio il senso». Esempi a parte («e ce ne sarebbero») Comerio parla di «perenne campagna eletto-

rale fatta di slogan e di facili promesse, dove i titoli e la semantica non corrispondono alla realtà dei fatti e dei provvedimenti. Come Consiglio Generale dell'Unione Industriale varesina lo pensiamo sia per il Decreto Crescita (che non farà crescere il Paese), ma stesso ragionamento vale per il Decreto Dignità (che digni-

tà al lavoro non porta) e per il Decreto Sblocca Cantieri (che di fatto nulla o ben poco sblocca). Il tutto con buona pace di imprese e cittadini». Quindi la delusione degli industriali varesini è tanta: «Le previsioni sull'andamento dell'economia italiana effettuate dal governo alcuni mesi fa prevedevano una crescita dell'1,5%, che si sono progressivamente ridotte, nel corso del tempo, fino allo 0,2% certificato dall'Istat pochi giorni fa. Davanti a queste percentuali c'è ben poco da festeggiare e se il Pil italiano aumenterà nei prossimi mesi il merito sarà delle imprese, che sono le vere produttrici di ricchezza e distributori di opportunità. Sarebbe meglio confrontarsi con le parti sociali prima di impostare determinate politiche. Da parte nostra la disponibilità al dialogo con il governo per affrontare nel merito e nel concreto le misure che davvero servono al sistema produttivo italiano e all'interesse generale non verrà mai meno».

L'INTERVENTO

Il rebus dell'Iva

di ANTONIO LAURENZANO

Aumento dell'Iva? È il rebus delle clausole di salvaguardia, la spada di Damocle dei conti pubblici e, più in generale, dell'economia del Paese. Previste per la prima volta dal Governo Berlusconi nel 2011 come garanzia per ottenere più flessibilità da Bruxelles e reiterate dai successivi Governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni, sono state sempre "disinnescate" nelle varie Leggi di bilancio con il ricorso a coperture finanziarie in linea con i vincoli comunitari. I valori messi a bilancio per il 2020 e il 2021, rispettivamente 23,1 e 28,8 miliardi, superano quelli del passato. E questa volta la via d'uscita appare tutta in salita. Potrebbe cioè scattare l'aumento dell'Iva "ridotta" dal 10 al 13% e quella "ordinaria" dal 22 al 26,5%, la più alta dell'Unione, compromettendo la crescita economica italiana, con una recessione non del tutto superata. «Qualcosa va fatto», parola del ministro Tria, per scongiurare «in assenza di nuove entrate o tagli alla spesa» che il deficit possa impennarsi oltre il 3%. Il problema è politico: parlare di "potatura" di deduzioni e detrazioni o di spending review alla vigilia di un importante test elettorale non è la strategia migliore per catturare voti. E trovare alternative non è semplice, a meno di imboccare con la manovra d'autunno la pericolosa strada dello scontro istituzionale con la futura Commissione europea, rischiando la procedura d'infrazione e la reazione dei mercati.

Su ogni famiglia italiana incombe dunque una tassa media da 538 euro, con un peso maggiore a livello territoriale per le famiglie che vivono in Lombardia e in Alto Adige (658 euro). Soffrirà il rincaro dell'Iva chi acquista maggiormente prodotti con aliquota al 22% (abbigliamento, calzature, arred). Le differenze dipenderanno cioè dal diverso mix del paniere di spesa, rapportate anche all'età dei consumatori e al loro status (coniugato, single).

Parlare d'Iva significa parlare della seconda imposta quanto a gettito tributario: oltre 130 miliardi di euro nell'ultimo anno. Ma l'Iva è anche l'imposta più evasa: circa 36 miliardi l'anno! Una perdita per le casse dello Stato tra il 26 e il 27% a cui si aggiunge il minore introito delle imposte dirette (Irppe) per chi, per evadere l'Iva, non emette fattura, scontrino o ricevuta fiscale. Un vero tesoretto nascosto al fisco. A livello comunitario, in questa speciale classifica d'infedeltà fiscale, l'Italia è maglia nera, seguita dalla Germania (22.679 mld), dal Regno Unito (22.040 mld), Francia (20.896 mld), Frodi fiscali che in Europa generano un evasione complessiva di oltre 147 mld di euro!

Un problema che in Italia, nonostante le operazioni di contrasto, potrebbe accentuarsi con l'aumento delle aliquote all'interno di un contesto tributario, quello dell'Iva, che presenta forti criticità per la presenza di tanti regimi speciali, di esenzioni e di esclusioni. Paradossale l'ultima manovra di bilancio: da una parte si prevede l'aumento dell'Iva, dall'altra si esonera completamente dall'imposta quasi 2 milioni di partite Iva con la "flat tax" al 15% per i titolari di ricavi o compensi fino a 65 mila euro nell'anno in corso e fino a 100 mila euro in quello successivo. L'imposta sul valore aggiunto, istituita con il DPR 633 del 1972, è uno dei pochi tributi armonizzati a livello europeo, con le stesse regole comunitarie applicate in tutti i Paesi dell'Unione: aliquote variabili entro certi limiti. Nell'Ue il prelievo più alto è in Ungheria con l'aliquota ordinaria al 27%, quella più bassa è nel... paradiso fiscale del Lussemburgo, ferma al 17%. L'Italia oggi è al 22%, ossia mezzo punto in più rispetto al prelievo medio sul valore aggiunto applicato nell'Ue. Ma resterà tale? La parola d'ordine del Governo gialloverde è «l'Iva non aumenterà». Per una conferma, tutto rinviato in autunno alla manovra di bilancio per il 2020. Sarà un autunno caldo!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Svizzera piace, crescono i frontalieri

Dopo un periodo di calo. A fine primo trimestre 2019 i pendolari a quota 63.869

VARESE - Dopo un periodo di lieve calo, torna a crescere il numero dei frontalieri, vale a dire coloro che abitano a 20 chilometri dal confine con la Svizzera e, ogni giorno varcano il confine del Cantone Ticino per andare a lavorare. Alla fine del primo trimestre di quest'anno i "pendolari del franco svizzero" erano 63.869, quasi 2 mila in più rispetto al dicembre del 2018, ma poco meno di un migliaio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si è fermata così l'emorragia che aveva caratterizzato il 2018. Le cifre sono state pubblicate martedì dall'Ufficio federale di statistica (Ust) e integrate da una serie di

numeri resi noti dall'Ufficio cantonale di statistica di Bellinzona (Ustat). Sono quindi in totale 63.869 i frontalieri attivi in Ticino, con un aumento del 2,9% su base trimestrale. A livello nazionale, invece, il numero di frontalieri accolti in Svizzera ha raggiunto le 316.758 unità, equivalenti a un aumento dello 0,9% sia su base trimestrale, che rispetto allo stesso periodo di dodici mesi fa. La regione che registra il maggiore afflusso è quella del Lago Lemano, con ben 118.091 lavoratori, con un aumento del 2,2% su base annuale, seguita dalla Svizzera nord-occidentale (69.151) e dal Cantone di lingua italiana. Di conseguen-

za, in termini di provenienza, la Francia rimane ampiamente in vetta alla graduatoria, con oltre 173 mila persone, seguita dall'Italia (72.297) e dalla Germania (60.045). Negli ultimi vent'anni, la crescita, soprattutto nella regione francofona, è stata impressionante, eppure, dal 2017 a oggi, almeno per quanto riguarda la frontiera italiana, sembrava essersi fermata. Per 6 trimestri consecutivi, da giugno 2017 a dicembre 2018, il numero dei frontalieri è calato, passando dal picco di 66.046 al minimo di 62.053. I nuovi dati, tuttavia, indicano un'ulteriore inversione di tendenza. Per capire, però, se si tratta di un feno-

meno strutturale oppure estemporaneo, bisognerà attendere le statistiche in arrivo fra estate e autunno. Tornando agli ultimi dati, la crescita del frontaliero è avvenuta in un settore in cui gli italiani sono tradizionalmente "forti", vale a dire l'industria, oppure in cui lo sono diventati nell'ultimo ventennio, come nel terziario e specialmente nel commercio e nei servizi. Secondo gli ultimi dati trimestrali, i frontalieri nelle fabbriche e nei cantieri ticinesi erano poco meno di 23 mila contro oltre 40 mila al lavoro in negozi, strutture sanitarie, uffici, bar e ristoranti.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibo e brevetti, 500 ogni anno

MILANO - Dall'apparecchio suotatore per la raccolta della frutta dagli alberi a quello per la pulitura delle croste di formaggio, dal procedimento per la coltivazione delle alghe alle schiume alimentari aromatizzate, dalla macchina per pulire angurie e zucche a quella spiedinatrice per produrre spiedini rustici a ciclo continuo. Ci sono anche il processo per la concentrazione del succo di melograno, la bevanda alcolica alla cannella, il dispositivo per la conservazione del vino in bottiglia e quello per i tartufi freschi. Sono circa 500 all'anno i brevetti dedicati al settore agroalimentare e delle bevande in Italia. Oltre 5 mila in 10 anni. Riguardano soprattutto l'agricoltura, l'allevamento e la pesca (circa 4 mila), i procedimenti e apparecchi per la cottura (quasi 700), la lavorazione delle carni e del pesce, gli alimenti conservati, il vino e le bevande alcoliche (ognuno con 200 invenzioni circa). Il biennio 2015 e 2016 è quello con più depositi. Milano è la capitale dell'innovazione nel food con oltre 400 brevetti concessi (sui depositi fino al 2015), seguita da Bologna, Torino e Roma con quasi 200.

Superano i 100 anche Padova, Verona e Vicenza. «La tecnologia è un tema centrale per il nostro territorio - dice Alvise Biffi, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e presidente di Speed MI Up l'incubatore di Camera di commercio, Comune e Università Bocconi -». Come Camera di commercio, sosteniamo l'orientamento delle micro, piccole e medie imprese verso digitale, innovazione, economia 4.0, anche in un settore importante come quello agroalimentare. In occasione di Milano Food City abbiamo proposto a Palazzo Giureconsulti una serie di iniziative dedicate al tema della valorizzazione della cucina italiana nel mondo». Tra le novità il marchio territoriale "Visit Lodi" realizzato dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi in collaborazione con Explora. Il brand riporta nel pitagorismo e nella scelta dei colori il richiamo ai caratteri forti del territorio: il patrimonio ambientale, la tradizione enogastronomica e gli aspetti artistici e culturali. Anche tramite questo nuovo strumento, saranno così promosse e valorizzate le principali iniziative lodigiane nell'agroalimentare.



Un piano da 58 miliardi

FERROVIE DELLO STATO Annunciate 15mila assunzioni. Ma non c'è Alitalia

ROMA - Investimenti per 58 miliardi, 15mila nuove assunzioni dirette, la creazione di un indotto per 120mila posti di lavoro e una crescita stimata di 90 milioni di passeggeri in più l'anno, un'accelerazione su 1.600 cantieri, miglioramento della puntualità e focus sui pendolari. E con questi numeri e queste priorità che il nuovo Piano industriale 2019-23 di Ferrovie dello Stato, fornirà un contributo annuo all'aumento del Pil fra lo 0,7 e lo 0,9%. Un progetto di cui fa parte a pieno titolo Anas, per la quale sembra ormai tramontata l'ipotesi di marcia indietro sulla fusione, mentre non c'è ancora Alitalia, sulla quale Fs continua a lavorare guardando alla scadenza del 15 giugno.

«Un piano veramente ambizioso», orientato verso un sistema di trasporto integrato che è «la chiave di sviluppo del Paese», commenta il premier Giuseppe Conte presente all'evento insieme ai ministri dell'Economia Giovanni Tria e delle Infrastrutture Danilo Toninelli (che plaude al fatto di aver messo al centro le persone) per assicurare il «sostegno» del governo. Una presenza, quella di



A sinistra Gianluigi Castelli, presidente Fs, con l'a.d. Gianfranco Battisti

Conte (la prima volta di un presidente del consiglio ad un piano di Fs), con un «significato particolare», spiega lui stesso: riconoscere a Fs il «ruolo di perno» per il sistema di trasporto e il «ruolo fondamentale per lo sviluppo del sistema Italia». Il piano per i prossimi 5 anni prevede un impegno record sul fronte degli investimenti, ad un ritmo di 13 miliardi l'anno (+75% dal

2018), sostenuto per il 24% con risorse del Gruppo, per arrivare al 2023 ad avere 16,9 miliardi di ricavi, 3,3 miliardi di Ebitda e un utile netto di 800 milioni. Il grosso delle risorse è destinato alle infrastrutture (42 miliardi, di cui 28 per le ferrovie e 14 per le strade); cui si aggiungono 12 miliardi per nuovi treni e bus (in arrivo oltre 2 mila nuovi mezzi, di cui 600 treni regionali e 1.421 bus), 2 miliardi per

le metropolitane.

«Fs è stata, e è continuerà ad essere colonna portante dello sviluppo economico e sociale di questo Paese», sottolinea il presidente Gianluigi Castelli, escludendo che sia all'orizzonte una privatizzazione del Gruppo. «Siamo il primo gruppo per investimenti in Italia», aggiunge l'a.d. Gianfranco Battisti, sottolineando che i pendolari sono la «priorità assoluta».

Proprio per loro, oltre ai nuovi treni, è previsto un incremento delle frequenze nelle ore di picco fino ad un treno ogni 8 minuti. Tra gli obiettivi anche il miglioramento della puntualità con 5,5 miliardi di investimenti. E ancora, accelerazione sui cantieri (1.600 di Rfi e Anas), con 16 miliardi per il Sud; nuove connessioni con gli aeroporti (dopo Fiumicino anche Malpensa verrà collegata con l'alta velocità); riqualificazione delle città; crescita all'estero (per arrivare a 2,3 miliardi di ricavi nel 2023). Obiettivi, quelli del piano, «positivi» per i sindacati che però sollevano la necessità di chiarire alcune «criticità».

E mentre Anas è ormai parte integrante di Fs («decreti di ritorno al Mef non ce ne sono e non sono al momento previsti», dice Battisti) la grande assente del Piano è Alitalia: «Al momento non è un'azienda del Gruppo Fs e sarebbe difficile fare un piano senza che ci sia una partecipazione strutturale», chiarisce l'a.d., assicurando che comunque nel caso andasse a buon fine l'operazione, il piano verrà velocemente riadattato («abbiamo già le idee molto chiare»).

MOBILITÀ E NON SOLO

Uber arriva a Wall Street Ma il debutto è sottotono

NEW YORK - Il grande giorno è arrivato. Uber, dopo aver raccolto 8,1 miliardi di dollari, è sbarcata a Wall Street e sogna in grande. Sogna di diventare la nuova Amazon, e il suo numero uno, il Ceo Dara Khosrowshahi, non lo nasconde. Il debutto sul floor del New York Stock Exchange è un po' timido: il titolo del colosso di San Francisco, che nel giro di 10 anni ha rivoluzionato la mobilità urbana in gran parte del mondo, esordisce scambiato al di sotto del prezzo di collocamento, tra i 42 e i 44 dollari per azione. Ma del resto la giornata è quella che è, con la Borsa di New York in grande sofferenza per la nuova escalation della guerra dei dazi.

Anche il prezzo dell'ipo (initial public offering) è stato dettato da quello che gli analisti definiscono un «approccio conservativo»: 45 dollari ad azione rispetto alla forchetta indicata tra i 44 e i 50 dollari. Una strategia prudente dettata da un solo obiettivo, quello di non strafare e di non fare la fine della rivale Lyft, che nella prima settimana di contrattazioni a Wall Street ha subito una debacle. A 45 dollari ad azione il valore di mercato di Uber ammonta a circa 75,5 miliardi di dollari: niente a che vedere con i 120 miliardi che erano stati sbandierati a suo tempo, ma comunque pur sempre una delle maggiori ipo della storia, la più grande dalla quotazione a New York del gigante cinese Alibaba nel 2014 (25 miliardi di dollari). Dalla crisi del 2008 tra le aziende americane approdate a Wall Street meglio di Uber hanno fatto solo Facebook nel 2012 (16 miliardi) e General Motors nel 2010 dopo il salvataggio da parte dell'amministrazione Obama (18 miliardi).

Khosrowshahi è il Ceo della svolta. Arrivato nel 2017 dopo la cacciata del fondatore e leader storico di Uber Travis Kalanick, travolto dagli scandali, ha portato a termine la sua missione. Ora spiega come davvero la sua azienda abbia l'ambizione di costruire una nuova Amazon, andando al di là della sua attività tradizionale ed espandendo le operazioni a tutto campo, sfruttando la sua piattaforma digitale per sviluppare i servizi più disparati nel campo della cosiddetta «gig economy»: da Uber Eats, per portare il cibo a domicilio, a Uber Freight per consegnare pacchi e posta, alla mobilità urbana su scooter o bici.